

LO SGUARDO DI DIO E IL DONO DELLA PACE

IL SIGNORE RIVOLGA VERSO DI NOI IL SUO VOLTO
E CI CONCEDA LA PACE

Fratelle e sorelle,

è passato un altro anno della nostra vita. Un anno di grazia, ma non un anno facile. Per alcuni aspetti è stato un anno con avvenimenti non previsti. Siamo usciti dalla fragilità e della paura del covid, ma molti eventi di questo anno ci hanno condotto ad un certo spaesamento, ad una certa confusione interiore, una dispersione dell'anima, da cui nasce il bisogno di invocare un nuovo assetto della vita e una più solida stabilità. Abbiamo il cuore inquieto abbiamo bisogno del balsamo della pace, ad ogni livello, in ogni situazione, in ogni cuore.

Signore, ti ringraziamo perché prendiamo coscienza che anche la fede, la quale, mai come ora si misura come l'oro nel crogiolo deve passare per una porta stretta, purificata da ogni facile e tranquilla convenzione per misurarsi con una rinascita germinale. Signore Gesù, volgi ancora il tuo sguardo buono verso di noi, sulle nostre comunità, sulla nostra città e sul mondo intero. Donaci la pace. Questa è la preghiera di stasera. Grazie Signore per il dono della vita ora donaci un po' di pace. Signore, volgi il tuo sguardo verso di noi, e donaci la serenità del cuore e un vero amore per il mondo. Talvolta ci sembra di vivere in un contesto in cui non ci sia posto per *la pace*: Per la Bibbia l'esperienza della pace raccoglie in se stessa infinite espressioni della esistenza umana. Invochiamo la pace, quella vera, integrale, universale, quella che si esprime in noi e nel mondo, quella dei figli di Dio quando vivono della sua grazia.

La pace del cuore e la verità di noi stessi

Innanzitutto c'è *la pace del cuore e la verità di noi stessi*. Come sono belli i passi di coloro che portano la pace. Innanzitutto la pace con noi stessi, quella pace del cuore che ci permette di riconoscerci in una ben definita e solida identità. Ci domandiamo davanti al Signore con le parole del salmo: *Chi è l'uomo, perchè tu te ne curi?*.

Talvolta la reciproca estraneità e l'inquietudine ci attraversano l'anima. Ci sentiamo come smarriti nel fluire del tempo, naviganti senza meta, perennemente connessi eppure estranei a noi stessi. E ci domandiamo chi siamo, verso dove stiamo andando, qual è il senso del vivere e il traguardo del nostro destino. L'abitudine ci fa perdere di vista l'identità di noi stessi. L'indifferenza ci rende spesso tristi e spaesati, aggressivi

e stanchi, molto funzionali e poco generativi. Perdiamo la pace del cuore, la confidenza della preghiera, il senso del vivere e del lavorare, censuriamo perfino l'enigma della morte. Abbiamo bisogno di luce, abbiamo bisogno vivere in pace.

Ti ringraziamo o Signore per il dono della fede, per il dono della tua Parola che ci accompagna ogni giorno, per la celebrazione dei sacramenti che dà vigore al nostro cammino. Ti ringraziamo per gli uomini e le donne che in mezzo a noi con la loro fede e la loro carità sanno seminare il germe della speranza e il desiderio del cielo. Donaci la pace del cuore, o Signore.

La pace nelle comunità cristiane e in tutta la Chiesa

Invochiamo il *dono della pace anche per le nostre chiese*. Ti ringraziamo o Signore, perché le nostre comunità e le nostre parrocchie vivono nella concordia e nella comunione. Donaci maggiore unità e più intensa collaborazione. Benedici i sacerdoti nel loro zelo e nelle loro debolezze, consola gli anziani, incoraggia i fedeli, i bambini e gli adulti, sospingi i vicini e i lontani ad aprire il cuore alla conoscenza di te. Anche quest'anno con umiltà e perseveranza abbiamo cercato di seminare la parola del Vangelo, e di diffondere segni di carità. Per questo ti ringraziamo. La nostra inerzia, le nostre povertà, i nostri peccati siano sorretti e perdonati dalla tua grazia.

Ci accorgiamo che le persone che frequentano la chiesa sono molto diminuite, soffriamo di non saper trasmettere la fede alle nuove generazioni, vediamo che il senso di appartenenza alle comunità si indebolisce. I cristiani nascono dai cristiani. Donaci, o Signore, la gioia della fede e il dono della conversione e quella pace che non conosce né rammarico né tristezza. Sappiamo che il tuo Spirito guiderà le chiese e le nostre comunità, in umiltà, povertà e purezza di cuore sulle vie del futuro, come il seme che cresce e nessuno sa come.

La pace nelle famiglie e nella relazioni più prossime

Oltre alla *pace del cuore* e alla *pace delle chiese*, c'è un'altra pace che vogliamo invocare: la pace nelle famiglie e nei rapporti più prossimi. Ti ringraziamo o Signore, per il buon esempio che riceviamo dalle famiglie che vivono nel timore di Dio, nella profondità dell'amore, nel sacrificio del lavoro, nel perdono reciproco, nella solidarietà con altri.

Ti ringraziamo per i genitori che insegnano ai loro figli a conoscere il mistero di Dio e la pratica della preghiera. Ti ringraziamo per le persone generose che contribuiscono al benessere sociale e ai bisogni delle parrocchie, con il loro tempo, la loro dedizione e il loro denaro.

Ma abbiamo ancora bisogno di una pace più diffusa nelle relazioni affettive dove spesso si consumano insanabili conflitti e dolorose separazioni: nelle relazioni domestiche, nelle famiglie, nei rapporti parentali e nei matrimoni. Ci sono anche piccole guerre per il denaro che chiudono per sempre i rapporti umani, con le persone più prossime.

Raccogli o Signore le sofferenze che ci sono in mezzo a noi a motivo di tutte le divisioni. Cura le ferite dell'orgoglio e delle incomprensioni. Dona la forza della tua grazia ai legami di coppia. Fa crescere nella verità i percorsi di fidanzamento. Consolida nella conoscenza e nella stima ogni forma di amore. Proteggi i bambini che portano le conseguenze delle fatiche e del disagio dei loro genitori, e sostieni il loro cammino educativo

La pace sociale e una buona convivenza civile

Ti ringraziamo, o Signore, per il bene della *pace sociale* che favorisce una buona convivenza civile. *La pace sociale ha una componente educativa*. Auspiciamo il ritorno di quella che è la buona educazione, il parlare mite e sincero che favorisce una predisposizione all'altro con animo buono e conciliante. Sentiamo la necessità di un più grande senso di responsabilità nei pensieri e nei comportamenti. Soltanto percorsi educativi solidi e condivisi favoriscono la pace sociale e la stima reciproca.

La pace sociale ha una componente economica, la quale si fonda innanzitutto sulla dignità del lavoro. L'offerta e la possibilità di un lavoro dignitoso vengono prima dell'assistenza sociale, la quale però non può né mancare, né essere indebolita. Se da un lato siamo qui e ringraziare il Signore per tutti coloro che nella comunità cristiana e nella nostra città si dedicano nell'istituzioni e nel volontario alla promozione del lavoro e alla cura di coloro che sono in difficoltà, dall'altro auspiciamo davvero che ci siano investimenti più cospicui e più strutturati, perché la nostra città abbia una assistenza sociale più organizzata e più lungimirante, idonea alle sue necessità, alle sue dimensioni e al suo territorio.

La pace sociale ha anche una dimensione politica, che si fonda sulla verità delle parole e sulla coerenza dei comportamenti. Ogni parola chiede responsabilità e aderenza al reale, che va misurata anche in rapporto alle risorse disponibili e ai problemi emergenti. È necessario diminuire il più possibile le disuguaglianze con l'apporto di tutti e stemperare le forme dell'ideologia, la lentezza della burocrazia e l'abitudine alla inadempienza. La pace è il bene supremo che lega le persone tra loro pur nella legittima diversità; la pace è un bene anche nelle relazioni educative e culturali, professionali e politiche. Le stagioni cambiano ma il valore e il legame tra le persone rimane per sempre: è lì che si gioca il destino ultimo di ciascuno di noi. Ciascuno nel proprio lavoro professionale può contribuire molto alla pace sociale.

La pace nel mondo e contro lo spettro della fame e della guerra.

Infine ti preghiamo, o Signore, perché al termine di questo anno, ci conceda *la grande pace che manca al mondo* minacciato con lo spettro della fame e con il terribile spettacolo della guerra. Donaci di guardare questa tragedia con serietà e senza ipocrisia. La pace è irrimediabilmente rovinata dal conflitto delle guerre armate, vicine e lontane. E tutti ci chiediamo sbigottiti: possibile che non si può fare niente di più per evitare la distruzione e la morte. Siamo testimoni di un assetto mondiale che non persegue la pace. Popolazione intere sono costretti ad emigrare per sopravvivere: Non possiamo chiudere il nostro cuore con giudizi affrettati e sommari. Constatiamo enormi capitali spesi per gli armamenti. Assistiamo alla inefficienza delle diplomazie e agli egoismi di Stato. Soffriamo per la mancanza di libertà che mortifica le donne nella loro dignità e nei loro diritti. Di fronte a questo gelido scenario ci sentiamo impotenti e tristi. Signore, perdona la nostra miseria, e donaci la pace nell'anno che sta per venire.

La sorgente della pace e il mistero di Dio

La sorgente della pace è radicata nel *mistero di Dio* E non esiste nessuna vera esperienza religiosa che non sia a favore dell'umano. Il nostro canto sale a te ogni giorno: *Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore.* Maria, Regina della pace, prega per noi. (*don Severino Pagani*)